

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Band: 96 (1987)
Heft: 9

Buchbesprechung: Segnalibro

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Manuale anglo-franco-ispano-russo di terminologia del diritto internazionale

Il nome del dott. Paenson¹ è noto in molti campi. Uomo di vasta esperienza e di grande cultura, questo rinomato linguista ci presenta la terza opera di una serie di manuali di grande valore: i primi sono dedicati alla terminologia economica e sociale ed alla statistica, mentre il seguente, già in stampa e molto atteso, parlerà del diritto di guerra.

Il dott. Paenson, che è uno specialista di terminologia multilingue, ha elaborato, in questo campo, un metodo originale, da alcuni anzi considerato «rivoluzionario», ma che certo ha dimostrato la propria validità.

Vanno annoverati, sotto il nome di «lingua nazionale», oltre alla lingua corrente, un'infinità di modi di dire specializzati. Infatti, il linguaggio del giurista non è quello dell'ingegnere, il linguaggio del commerciante non è quello del medico. Lo stesso termine, in uno di questi linguaggi specializzati, può significare cose del tutto diverse. L'insieme dei termini che si riferiscono a una data materia, non rappresenta certo un'accozzaglia meccanica di parole isolate, ma è invece un sistema organico in cui ogni termine ha una sua specifica collocazione. Il riconoscimento dei rapporti tra i vari termini è di grande importanza per comprendere il loro vero significato, percepibile unicamente che nel loro contesto logico. Questo deve raccogliere, per quanto sia possibile, tutti i termini essenziali della lingua particolare in questione.

Questa maniera di presentare i vocaboli, che differisce radicalmente dal metodo usato dalla quasi totalità dei dizionari e glossari correnti, possiede, oltre alla comprensione in profondità del significato dei termini, anche altri vantaggi. Ci permette di confrontare le definizioni, spesso divergenti e a volte persino contrarie, che sono di uso corrente nel mondo

occidentale e nei paesi socialisti. Questo confronto, che ha una particolare importanza se si tratta di terminologia giuridica, è notevolmente facilitato dalla disposizione del testo quadrilingue in quattro colonne parallele, che permette al lettore di riconoscere con una sola occhiata gli equivalenti di un vocabolo dato nelle quattro lingue del manuale. Tutti i termini

importanti sono stampati in grassetto e ricapitolati nell'indice alfabetico che figura alla fine dell'opera, dove si fa ricorso all'ordine alfabetico, che è comodo, sì, per cercare i termini, ma inadeguato per presentarli.

Il manuale adempie a due funzioni: da un lato è un ottimo riassunto del diritto internazionale pubblico, tale da poter persino fornire la trama di un corso di studi; d'altro lato, serve da dizionario, e contiene circa 3000 termini specializzati.

Quest'opera monumentale, frutto di una considerevole fatica, rappresenta dunque uno strumento di lavoro che sarà di grande utilità non solo per traduttori ed interpreti, ma anche per professori, funzionari, diplomatici e studenti che direttamente o indirettamente si occupano di diritto internazionale pubblico; qualsiasi biblioteca giuridica degna di questo nome non potrà fare a meno di contarla tra i suoi volumi.

Jean Pictet

I ragazzi di strada

Con questo titolo è uscito, presso le Editions Berger - Levrault, nella collezione «Mondi in divenire», il «Rapporto alla commissione indipendente sui problemi umani internazionali», che tratta di una questione che, se è sempre esistita, sembra non aver ricevuto la dovuta attenzione fino agli anni recenti. Si tratta del problema di oltre trenta milioni di bambini che vivono per strada.²

Publicato sotto forma di libro, questo rapporto rappresenta un'opera globale sul problema, e, come lo sottolineano nell'introduzione Sadruddin Aga Khan e Hassan bin Talal, copresidenti della Commissione

indipendente, si rivolge «non soltanto ai tecnici della politica, ma ad un pubblico il più vasto possibile e particolarmente ai giovani. I ragazzi di strada riguardano anzitutto la comunità, non gli esperti.»

È un grido di allarme che lancia nel prologo la signora Agnelli, presidente del Gruppo di Lavoro della Commissione sui Bambini, la quale sottolinea che questi milioni di bambini «abbandonati, sottoalimentati... privati di affetti... lasciati in balia di sé stessi... si riuniscono in bande per reinventarsi una famiglia, una struttura ed una protezione che non hanno mai conosciuto... Sfruttati, maltrattati, scacciati, emarginati, imprigionati, considerano gli adulti come nemici. Il loro numero cresce in proporzione all'allargamento delle città, e la frustrazione e la violenza che ne conseguono cresce in proporzione alla loro miseria.»

Il libro inizia con la presentazione di profili di ragazzi di strada e illustra la distribuzione

geografica che concerne non soltanto i paesi in sviluppo, ma anche quelli industrializzati, sebbene, in quest'ultimo caso, si tratta soprattutto di adolescenti.

Dopo questi «reportages» dal vivo, gli autori studiano i danni causati dalla strada ed il processo di esclusione, prima di affrontare «L'atteggiamento delle autorità» e «L'azione umanitaria» dalle molte sfaccettature. Infine, i due ultimi capitoli trattano rispettivamente della «prevenzione», suggerendo diversi approcci, e di «azioni dirette» presentate sotto forma di raccomandazioni che si rivolgono tanto ai governi quanto alle comunità locali e ai mezzi di informazione.

È augurabile che questo studio, al quale hanno collaborato personalità note internazionalmente per il loro carisma, ottenga completamente lo scopo voluto dai suoi autori, ossia «sensibilizzare l'opinione» e contribuire agli sforzi intrapresi da svariate organizzazioni statali e non statali, internazionali e nazionali. Monique Esnard

² «Les enfants de la rue - L'autre visage de la ville», edizione originale in francese. Rapporto alla Commissione indipendente sulle questioni umanitarie internazionali presentato da Susanna Agnelli, Berger-Levrault, collezione «Mondes en devenir», Parigi 1986, pp. 142. Edizione inglese: street Children - A growing urban tragedy», Weidenfeld & Nicolson, Londra 1986. La pubblicazione apparirà prossimamente pure in arabo, spagnolo, indonesiano, giapponese e serbo croato.

ACTIO

N° 9 Settembre 1987 96° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattrice edizione tedesca:
Nelly Haldi

Redattore edizione francese:
Bertrand Baumann

Coordinazione redazionale
edizione italiana:
Sylvia Nova

Traduzioni in lingua italiana:
Anita Calgari
Cristina di Domenico
Rebecca Rodin
Cristina Terrier

Impaginazione: Winfried Hergert
Editore: Croce Rossa Svizzera

Amministrazione e tipografia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale
8026 Zurigo

Telefono 01 242 68 68
Telex 812 370, telefax 01 242 34 89
Cantoni di Vaud, Vallese et Ginevra:
Presse Publicité SA
5, avenue Krieg
Casella postale 258
CH-1211 Ginevra 17
Telefono 022 35 73 40

Abbonamento annuale Fr. 32.-
Estero Fr. 38.-
Numero separato Fr. 4.-
Appare dieci volte all'anno
Due numeri doppi:
gennaio/febbraio e giugno/luglio

¹ Isaac Paenson: Il manuale di cui al titolo, è pubblicato dall'Istituto Universitario degli alti studi internazionali (IUHEI) di Ginevra e dal Centro internazionale per la terminologia delle scienze sociali («Intercentre»).